

## Leviatano

# Due guerre nel diario di un italiano

di Stefano Folli

**S**ono triestino in quanto istriano». Così si definiva Attilio Tamaro, singolare figura di intellettuale attivo nella Trieste di fine Ottocento: giornalista, irredentista, nazionalista, diplomatico incaricato di delicate missioni, poi affascinato da Mussolini, poi disilluso. Aspramente contrario all'antisemitismo, verrà espulso dal partito e mai aderirà alla Repubblica di Salò vassalla dei nazisti. Per Renzo De Felice era «una fonte bene informata». E lo conferma il poderoso volume (oltre mille pagine) che Rubbettino manda in libreria. È *Il diario di un italiano*, annotazioni e riflessioni tra il 1911 e il 1949. Si conoscono varie opere di Tamaro, ma questo diario era inedito e si deve all'impegno di Gianni Scipione Rossi, curatore e prefatore, se oggi è possibile leggerlo integralmente e apprezzarne la complessità. Quello di Tamaro è un viaggio nella storia italiana ed europea persino più lungo dei 38 anni che scandiscono queste pagine dense di personaggi, eventi, profili psicologici. Grande politica e vita quotidiana, entrambe giudicate con spirito critico. Sono pagine che restituiscono la temperie di un mondo in trasformazione che all'inizio degli anni Cinquanta non avrà più nulla di quello che mezzo secolo prima aveva alimentato tante speranze giovanili destinate a sperimentare presto le dure repliche della realtà. Correttamente Scipione Rossi mette in guardia sulle trappole che i diari contengono: la manipolazione degli avvenimenti, l'attenzione a tramandare un'immagine positiva dello scrittore. Dubbi da

cui non è esente nemmeno il diario di Tamaro, ma la lettura tende a dissiparli. Le sue simpatie e antipatie emergono, come è inevitabile, nello scorrere degli anni. Ad esempio, scrive giudizi sarcastici e quasi sprezzanti non sul Churchill-statista, ma sul Churchill-uomo: giudizi che sembrano appartenere al regno delle maldicenze. Ma è il rischio del diario quando è autentico e non pensato per il proprio monumento. Quindi Scipione Rossi e Rubbettino hanno reso un buon servizio a quanti amano la storia del Novecento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

